



Attività principali e di interesse generale sviluppate nel corso del 2016

A cura di Gino Capellari

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

Safety Day

Nell'ambito degli eventi proposti dal nostro Ateneo in occasione della ricorrenza del 40° anniversario del terremoto del Friuli ("Epicentro di saperi"), il Servizio di prevenzione e protezione in collaborazione con il laboratorio SPRINT-LAB del DPIA ha organizzato il primo "Safety Day".

L'iniziativa, di elevato valore simbolico, ha coinvolto l'intera comunità universitaria dei poli di Udine, Pordenone, Gorizia e Gemona ed è consistita in una simulazione che prevedeva, al segnale di allarme stabilito, l'evacuazione di tutto il personale e degli utenti dalle sedi dell'Ateneo.

La gestione delle operazioni di evacuazione è stata coordinata dalla Centrale di Coordinamento e Monitoraggio del S.I.G.Em. (Sistema Interno di Gestione delle Emergenze) che, raccordando i vari presidi di emergenza presenti nei diversi siti, ha visto la partecipazione attiva di 120 addetti dell'Ateneo o formati per la gestione delle emergenze e mobilitati nelle varie strutture (dipartimenti, biblioteca, amministrazione centrale, centri di Gorizia e Pordenone) che hanno gestito le operazioni a livello locale.

Al Safety day hanno partecipato circa 2100 persone (personale accademico, personale TA, studenti, dottorandi e assegnisti ...) presenti nelle 40 sedi del nostro Ateneo interessate dall'evento. Per l'organizzazione dell'evento sono state effettuate più di 20 ore di incontri informativo/formativi nelle varie sedi e strutture dell'Ateneo.



Foto 1: Safety day | Sede Rizzi e sede S. Chiara (Gorizia)



Progetto S.I.G.Em. - Sistema interno Gestione delle Emergenze –

Nel corso del 2016 sono state avviate e completate le iniziative formative finalizzate a potenziare il S.I.G.Em. di Ateneo (Sistema Interno di Gestione delle Emergenze) aumentando il numero degli addetti formati per attuare gli interventi di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze (addetti designati alla gestione emergenze ai sensi dell'art. 18 D. Lgs. 81/2008).

In particolare, in collaborazione con il Comando provinciale dei vigili del Fuoco di Udine, è stato organizzato uno specifico percorso formativo teorico - pratico in materia di lotta antincendio e gestione delle emergenze che ha permesso a 52 colleghi dell'area tecnico-amministrativa di ottenere l'idoneità tecnica al ruolo di addetto antincendio.



Foto 2 – Esercitazioni pratiche corso formazione lotta antincendio

Programm a H-demic

Nell'ambito del programma H-demic, programma pensato per la tutela prevenzionistica degli studenti durante la loro carriera universitaria, sono stati organizzati ed effettuati a cura del Servizio di prevenzione una serie di iniziative formative in materia di "Sicurezza nelle attività di laboratorio". Le iniziative formative hanno coinvolto circa 400 studenti del nostro Ateneo iscritti al primo anno dei corsi di laurea di agraria, veterinaria, ambiente e scienza degli alimenti, studenti che hanno ottenuto l'attestato di frequenza, credito formativo permanente in materia di sicurezza.

Grazie alla piattaforma per la formazione a distanza (progetto Safety FAD - UniUD), realizzata con un progetto che ha visto il nostro Ateneo quale partner scientifico, è stato possibile rilasciare oltre 250 attestati di formazione generale in materia di sicurezza sul lavoro, in conformità a quanto previsto dalle vigenti disposizioni in materia, agli studenti dei TFA oltre che a gli studenti della Scuola Estiva di Fisica.

Progetto Ges.Sic.A. - Gestione prevenzionistica del personale

Nel sistema informativo Ges.Sic.A., sviluppato dal Servizio di prevenzione e protezione e dal laboratorio SPIRINT- LAB del DPIA, ad oggi sono caricati e gestiti 2225 profili personali (personale accademico, personale tecnico amministrativo, assegnisti e dottorandi, tirocinanti, studenti, borsisti



oltre che altre figure non di ruolo). Per ogni soggetto preso in carico dal punto di vista prevenzionale sono indicati:

dati anagrafici, l’assegnazione - cioè la struttura presso la quale presta la propria opera il soggetto – il ruolo ai fini della sicurezza, ma anche le eventuali attività svolte in regime di convenzione presso enti/aziende terze e per ultimo il profilo personale di attività e di esposizione a rischio professionale. Il sistema permette analisi dei dati aggregati da cui emerge per esempio che:

- circa il 20% dei soggetti presi in carico svolge le proprie attività in regime di convenzione con Enti/Aziende terze con i quali pertanto è necessario stabilire le reciproche competenze anche in materia di gestione degli adempimenti sicurezza (vedi fig. 1).
- ci sono 454 persone che fanno uso dei dispositivi di protezione collettiva (tra cui a d es. cappe chimiche, cappe biohazard, aspiratori localizzati);
- ci sono 401 persone che svolgono attività con utilizzo di agenti chimici e 221 persone che svolgono attività con impiego deliberato di agenti biologici; 30 persone invece svolgono attività con impiego di macchine radiogene e/o agenti radiogeni, 19 sono le persone che conducono mezzi agricoli e macchine operatrici mobili e 107 quelle che impiegano macchine e macchinari (per le lavorazioni meccaniche, lavorazioni del legno...).

Grazie al sistema informativo è stato possibile migliorare anche la parte relativa ai controlli sanitari previsti per il personale esposto a rischio e finalizzati alla tutela della salute e idoneità sanitaria alla mansione lavorativa. Per mezzo del sistema informativo è stato possibile attivare e far effettuare controlli sempre più mirati alle effettive condizioni di e posizione a rischio professionale dei vari soggetti che svolgono attività in ambito di Ateneo.

Nel corso del 2016 (fino ad ottobre), sono state sottoposti a sorveglianza sanitaria 380 soggetti che svolgono attività in Ateneo sia personale di ruolo come anche personale non di ruolo, studenti, tirocinanti, dottorandi, borsisti e assegnisti di ricerca e altre categorie di personale. La figura 2 riporta la situazione complessiva attuale con gli esiti della sorveglianza sanitaria effettuata per il personale “preso in carico” e obbligato a sottoporsi agli accertamenti (fig.2a) e le periodicità degli accertamenti stessi (Fig.2b) così come stabiliti dal Medico Competente di Ateneo.

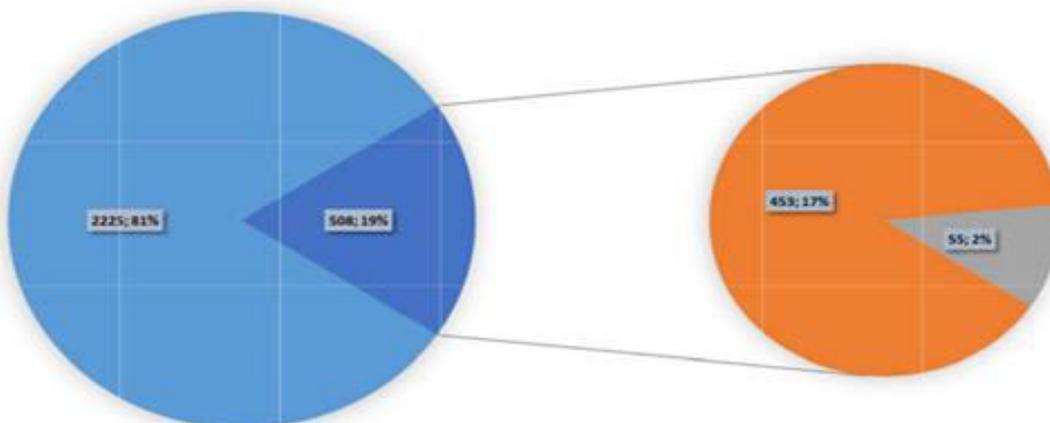
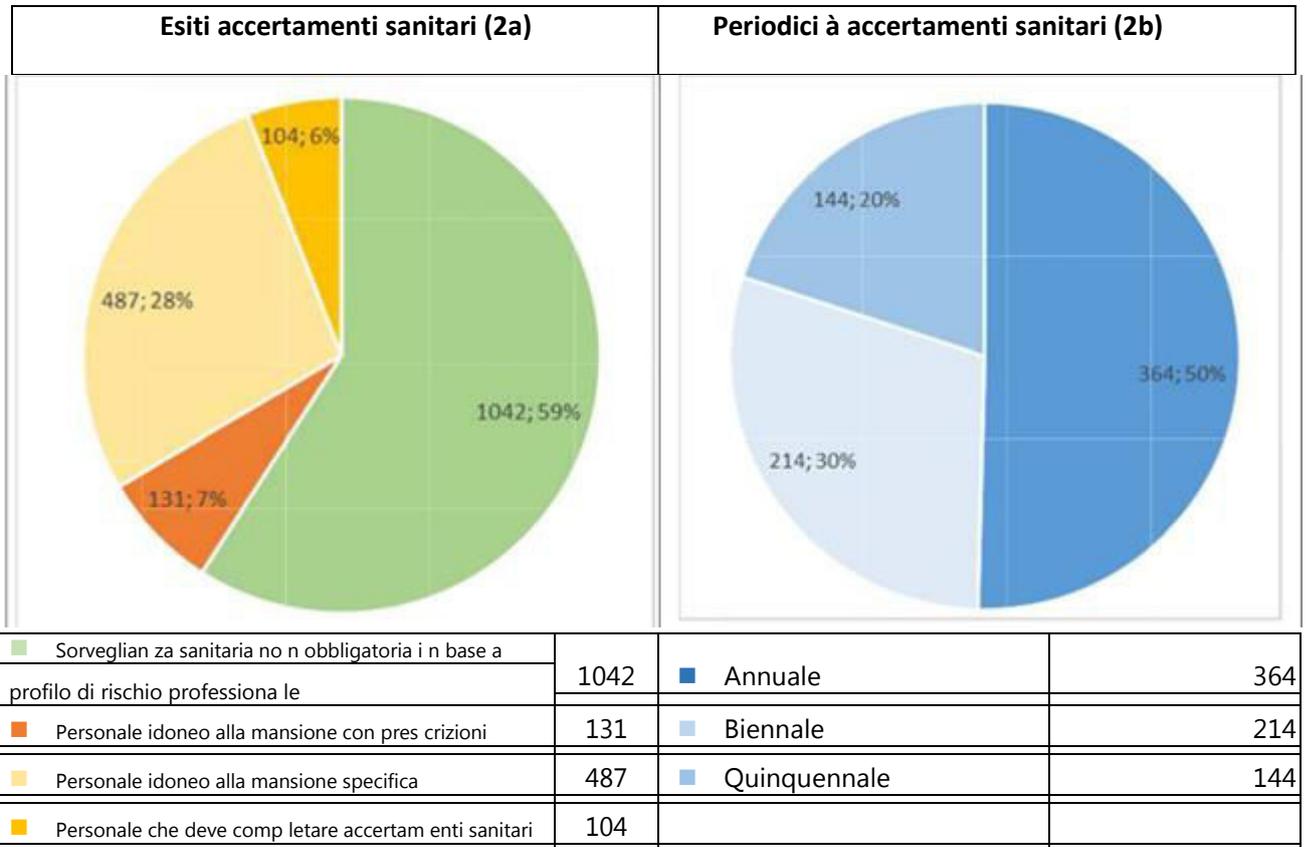


Fig. 1 – Personale preso in carico nel Sistema informativo per la gestione della Sicurezza di Ateneo (Ges .Sic.A.)



* per 434 soggetti la sorveglianza sanitaria è a carico Ente ospitante

Fig. 2 – Sorveglianza sanitaria in Ateneo (ad ottobre 2016)

Trend infortunistico di Ateneo

In Ateneo si conferma un trend infortunistico degli ultimi anni (fig. 3) questo a riprova della validità delle politiche in materia di prevenzione definite a livello di Ateneo e dei programmi, misure ed azioni realizzate in questi anni e finalizzate al miglioramento delle condizioni di tutela della salute e sicurezza sul lavoro.

Nello specifico, nel 2016 (alla data del 10.10.2016) sono accaduti **36 infortuni** (in linea con il trend degli scorsi anni) durante le attività di didattica, ricerca e servizio. Si può osservare che la gran parte di questi eventi infortunistici capita "in itinere" cioè durante il percorso casa lavoro.

Gli infortuni hanno interessato per la maggior parte (circa 70%) gli studenti, confermando l'esigenza di estendere sempre più i percorsi formativi in materia di sicurezza e prevenzione a questa categoria di soggetti (cfr. programma H-demic). Non si sono invece registrate malattie professionali per il personale correlate alle attività di didattica, ricerca o servizio svolte in Ateneo.

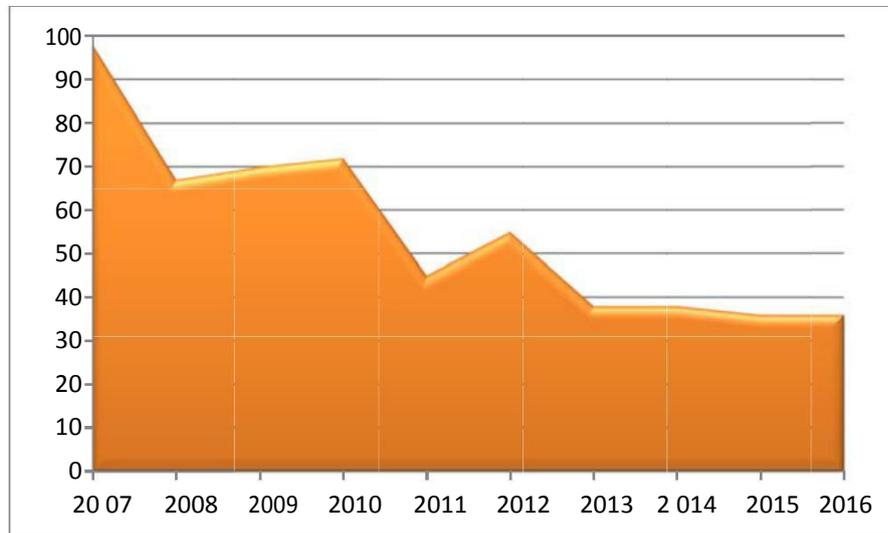


Fig. 3 - andamento infortunistico di Ateneo